

**LAVORO: ASSOLAVORO, PIANO CONTRO CAPORALATO, REATO COME MAFIA**

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Considerare il fenomeno del caporalato come "un reato ad elevata pericolosità sociale, con l'introduzione di una disciplina sanzionatoria specifica che equipari il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro a fenomeni di stampo mafioso". È una delle proposte di Assolavoro, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, che ha predisposto un piano in dieci mosse contro i cosiddetti "criminali dei campi". Sono "proposte concrete che presenteremo nelle sedi istituzionali", spiega il presidente di Assolavoro, Stefano Scabbio. Per l'Associazione, bisogna estendere alle Agenzie per il lavoro la possibilità di aderire alla 'Rete del lavoro agricolo di qualità', consentendo a quelle che operano nel settore agricolo di rientrare nella 'filiera certificata' e di favorire una maggiore concentrazione delle attività ispettive e di vigilanza sulle aziende non appartenenti a tale rete. Tra gli altri punti, la necessità di porre fine al fenomeno delle cosiddette "paghe di piazza", in nome di retribuzioni "più adeguate, attraverso una negoziazione sindacale annuale sulle tariffe orarie che contempli margini ragionevoli e condivisi di flessibilità salariale in un settore influenzato da fattori esterni talora imponderabili". Le Agenzie per il lavoro "sono in prima linea per combattere tutti i fenomeni di lavoro irregolare e sottopagato, in primis per tutelare chi è sfruttato, ma anche perché sono questi i veri nemici del nostro settore", sottolinea Scabbio.(ANSA).